

Milano, 3 febbraio 2009
COMUNICATO STAMPA

- La Lombardia è la seconda regione per reddito pro capite dopo l'Emilia Romagna.**
- Milano ha il primato regionale e nazionale del reddito pro capite.**
- La contrazione dell'acquisto di beni durevoli è stata superiore al dato nazionale (-8,9%).**
- Male soprattutto auto e motoveicoli, bene gli elettrodomestici bianchi e piccoli.**
- A Varese si riscontra la maggior spesa media familiare in beni durevoli con 3.257€ e per l'acquisto complessivo di auto (1.990€ per le auto nuove e usate).**
- Un quinto della spesa italiana in informatica per le famiglie viene effettuata nella Regione, a Milano si concentra un decimo degli acquisti nazionali.**
- Lodi evidenzia la spesa media familiare maggior in auto nuove (1.268€), Bergamo in motocicli (126€) e Como per i beni durevoli per la casa (1.195€).**

Sono questi i principali risultati emersi oggi nel corso della presentazione della quindicesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca sul consumo dei beni durevoli** in Lombardia presentato oggi a Milano.

Nel 2008 la spesa complessiva per l'acquisto di beni durevoli si è attestata sui 12.908 milioni di euro con un calo dell'8,9%, mentre il dato italiano ha registrato una flessione dell'8%.

Il 60% del totale è stato devoluto all'acquisto di auto nuove ed usate, il 25% in mobili e il resto si è distribuito tra elettrodomestici bianchi, piccoli, bruni e mobili. La spesa per consumi pro capite, diversamente dal reddito, si trova in una posizione più arretrata e allineata alla media del Nord Ovest.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – è il comparto che è stato maggiormente colpito dal calo. I consumi di **auto nuove** hanno registrato una flessione del 17,8%, assestandosi su una spesa di 4.632 milioni di euro e segnando una flessione di circa un punto percentuale maggiore di quella italiana.
La variazione dell'usato è stata del 5% e il settore è passato dai 3.062 milioni di euro del 2007 ai 2.909 del 2008: anche in questo caso con uno scarto rispetto al dato italiano di un punto percentuale.
Gli acquisti complessivi di moto infine sono diminuiti del 9,8%, assestandosi a 465 milioni di euro nel 2008 con una flessione superiore di oltre 3 punti al dato medio nazionale (-6,6%).
- **Mobili** – il 25% degli acquisti di beni durevoli si è concentrato sui mobili che nel 2009 hanno registrato una spesa complessiva di 3.080 milioni di euro, all'incirca invariata rispetto all'anno precedente.
Milano è leader negli acquisti complessivi con 1.273 milioni di euro, una cifra che è quattro volte maggiore di quella di Brescia che segue il capoluogo di Regione.
- **Elettrodomestici** – Se si considerano gli elettrodomestici bianchi e piccoli si segnala una variazione positiva dell' 1,6% per una spesa globale di 817 milioni di euro nel 2008, su un dato nazionale in aumento dello 0,3%; mentre il calo in valore di quelli bruni (783 milioni di euro nel 2008) è in linea con il dato "Paese" (-6,9%).
In entrambi i casi le quantità acquistate aumentano e ciò è probabilmente dovuto alla presenza più diffusa in Lombardia di grandi superfici di vendita che offrono maggiori occasioni d'acquisto a prezzi più favorevoli. Nel comparti dei bruni la discesa dei prezzi non è tuttavia riuscita a compensare l'aumento delle quantità vendute.
- **Prodotti informatici** – Il comparto ha registrato un calo di mezzo punto percentuale superiore al dato italiano e si è assestato su una spesa complessiva di 222 milioni di euro in corso d'anno: **circa un quinto della spesa totale italiana. Milano da sola con 109 milioni di euro spesi complessivamente totalizza un decimo della spesa nazionale e circa la metà di quella Regionale.**

A livello provinciale ci sono sostanziali divari nella distribuzione del **reddito pro capite**: la provincia di **Milano**, grazie ad un reddito di 24.660 euro detiene un primato non solo regionale ma anche nazionale. Segue **Cremona** con 21.542€, **Varese** con 21.418€, mentre i fanalini di coda sono **Bergamo** con 19.706€ e **Lodi** con 18.806€.

Il reddito pro capite della regione è di 22.217€, ben superiore a quello nazionale di 18.422€.

Da segnalare in ogni caso che tutte le province registrano livelli maggiori al dato "Paese". L'incremento percentuale di questa variabile rispetto all'anno precedente è in linea alla media nazionale con un aumento del 4,2% circa. **Como** (+4,9%) e **Sondrio** (+4,9%) sono le province che hanno evidenziato le performance migliori (addirittura maggiori al dato italiano), **Brescia** (+3,6%) e **Mantova** (+3,4%) le peggiori.

Se si considera il comparto della mobilità le province con i consumi complessivi maggiori di **auto nuove** sono **Milano** con 1.850 milioni di euro, seguita da **Brescia** con 541, **Bergamo** con 488, **Varese** con 455, **Pavia** con 298, **Como** con 296, **Mantova** con 191, **Cremona** con 175, **Lecco** con 161, **Lodi** con 116 e **Sondrio** con 61. Per contro se si prende in esame la spesa per famiglia **Lodi** è in prima posizione con 1.268€ seguita da **Varese** con 1.247€ e **Milano** slitta in penultima posizione con 1.049€.

Milano (1.227 milioni di euro) e **Brescia** (392 milioni di euro) sono in testa alla classifica dell'acquisto di auto usate, secondo un ranking provinciale simile alle auto nuove. **Brescia** e **Varese** sono in testa per spesa media familiare.

Milano, questa volta con **Bergamo**, guida invece la classifica dei consumi complessivi di moto con 210 milioni di euro e 56 rispettivamente. Seguono **Brescia** con 47, **Varese** con 38, **Como** con 28, **Pavia** con 23, **Mantova** con 18, **Lecco** con 16, **Cremona** con 13, **Lodi** con 9 e **Sondrio** con 7. Se si prende in esame la spesa media familiare **Bergamo** supera **Milano** in vetta alla Regione con una spesa media familiare di 126€, **Cremona** è il fanalino di coda con 89€.

Il panorama di beni per la casa vede svettare in cima agli acquisti complessivi di **elettrodomestici bianchi e piccoli** **Milano** con 376 milioni di euro e **Brescia** con 97, seguite da **Bergamo** con 80, **Varese** con 69, **Como** con 44, **Pavia** con 42, **Mantova** con 30, **Cremona** con 27, **Lecco** con 24, **Lodi** con 15 e **Sondrio** con 13. Se si considera la spesa per famiglia **Milano** conferma la leadership con 213€ per nucleo, seguita da **Varese** con 188€. **Lodi** è il fanalino di coda con 159€ per nucleo.

Nel comparto dei bruni (tv, video, hi fi etc) **Milano** e **Brescia** ancora una volta si posizionano in cima agli acquisti complessivi con 346€ e 95€ milioni di euro, seguite da **Bergamo** con 80, **Varese** con 67, **Como** con 43, **Pavia** con 42, **Mantova** con 29, **Cremona** con 27, **Lecco** con 24, **Lodi** con 15 e **Sondrio** con 14. E' interessante notare che **Milano** conta per più della metà della spesa regionale di questo comparto.

Anche nella spesa per famiglia **Milano** è in testa con **Brescia** rispettivamente con 196 e 185 euro per nucleo, mentre il fanalino di coda è **Lodi** con 158€ medi.

Nei mobili **Milano** e **Brescia** fanno ancora la parte del leone negli acquisti complessivi con 1.273 e 374 milioni di euro, seguite da **Bergamo** con 329, **Varese** con 271, **Como** con 191, **Pavia** con 167, **Mantova** con 131, **Cremona** con 113, **Lecco** con 107, **Lodi** con 67 e **Sondrio** con 58. A sorpresa **Como** e **Mantova** guidano invece i valori della spesa media familiare con 788€ e 785€, mentre **Milano** è in penultima posizione con 722€ seguita da **Pavia** con 685€.

Se si passa all'**informatica per la famiglia** **Milano** (109 milioni di euro) concentra un decimo della spesa nazionale e consuma ben quattro volte più di **Brescia**, che la segue con un valore di 25 milioni di euro. Seguono **Bergamo** con 18 milioni di euro, **Varese** con 16, **Pavia** con 12, **Como** con 11, **Cremona** con 8, **Mantova** con 7, **Lecco** con 6, **Sondrio** con 5, **Lodi** con 4. Nella classifica per famiglia **Milano** con una spesa media di 62€ viene invece superata da **Sondrio** con un valore medio di 65€. Ultima è **Bergamo** con un dato di 42 € per famiglia.

Conclusioni

Nel 2008 il PIL lombardo ha registrato una lieve flessione, in linea con le regioni del nord. Tuttavia la regione è stata meno penalizzata dalle tendenze recessive grazie alla tenuta del commercio estero che ha parzialmente compensato la contrazione della spesa per consumi al netto dell'inflazione.

La percezione delle famiglie

A livello più generale anche in Lombardia i maggiori timori che gli abitanti della Regione evidenziano riguardano in primis il caro prezzi, seguono i fenomeni di criminalità e delinquenza che sono paventati soprattutto dalle famiglie con figli. Seguono gli episodi di malasanità a cui sono sensibili soprattutto i giovani. Al quarto posto si ritrova la paura di dover rinunciare all'attuale tenore di vita: un timore che riguarda le famiglie con figli e quanti percepiscono un reddito da lavoro dipendente. Segue la paura per le "ondate migratorie" e poi la sensibilità all'emergenza rifiuti.

Il sistema Paese è vissuto più come un peso che come un'opportunità per superare una crisi che si percepisce come lunga e duratura e che gli italiani pensano di poter superare basandosi soprattutto sulle proprie forze.

Gli elementi che si ritiene incidano sul budget familiare sono l'ascesa dei prezzi dei generi alimentari, i costi inerenti la casa, le tasse, le spese per i trasporti e la salute. Le colpe maggiori si attribuiscono ai negozianti che sono visti come l'anello finale della catena e al minor numero di servizi pubblici gratuiti.

Gli intervistati sono tuttavia in grado di fare una certa autocritica sulle abitudini che impediscono loro di risparmiare come l'attaccamento alla qualità dei prodotti, l'uso troppo disinvolto del telefonino, l'eccessiva frequenza nel cambio dei beni tecnologici e il consumo elevato dell'elettricità per far funzionare molti elettrodomestici.

I rimedi messi in campo per fronteggiare la crisi vertono nel 64% dei casi sul taglio delle spese di tutti i giorni, cui segue nel 50% dei casi la riduzione delle spese per vacanze e tempo libero. Il 34% afferma che cercherà lavori addizionali e il 21% si affida alla rateizzazione dei picchi di spesa. Il totale delle percentuali supera cento perché molti intervistati pensano di adottare contemporaneamente più misure.

Il 48% degli italiani ritiene che occorra fin da ora attuare delle misure correttive del proprio budget. Circa un terzo degli italiani mostra invece resistenza a cambiare il proprio tenore di vita e il livello di reddito: si tratta di un pubblico femminile, oppure di persone con redditi autonomi, senza figli, che abitano in centri di piccole dimensioni. C'è poi un 7% d'intervistati, soprattutto giovani, che ritiene di essere in grado di poter aumentare le proprie entrate. Si tratta d'individui all'inizio della carriera professionale e disposti a trasferirsi.

Per informazioni:

Marina Beccantini

Ad Hoc Communication Advisors

tel. 02/7606741

Stefano Martini

Responsabile Comunicazione Corporate Findomestic Banca

tel. 335/8123542